



Trasmessa via pec:

Spett.le

**Ministero della Transizione Ecologica**  
*Direzione generale valutazioni ambientali*  
**Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS**  
[va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

e p.c.

Spett.le

**Regione del Veneto**  
*Area Tutela e Sicurezza del Territorio*  
**Direzione Progetti Speciali per Venezia**  
[progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it](mailto:progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it)

Spett.le

**Regione del Veneto**  
*Area Tutela e Sicurezza del Territorio*  
**Direzione Valutazioni ambientali, Supporto giuridico e contenzioso**  
[valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it)

Spett.le

**VERITAS S.p.A.**  
*Direzione Servizio Idrico Integrato*  
[protocollo@cert.gruppoveritas.it](mailto:protocollo@cert.gruppoveritas.it)

Venezia  
Rif. CF/pz/2022

**OGGETTO: [ID: 8543] ENI S.p.A. - Raffineria di Venezia - "Steam Reforming" di Eni s.p.a. - BioRaffineria di Venezia. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale statale ai sensi dell'art .23 del D.Lgs. 152/2006 (Codice progetto: VIII/22).  
Trasmissione osservazioni di competenza.**

Con riferimento al progetto in argomento, in relazione alla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale statale di cui all'Avviso Pubblico ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. pubblicato sul sito web del Ministero della Transizione Ecologica in data 16/09/2022 (Codice procedura ID\_VIP/ID\_MATTM: 8543) premesso che:

- S.I.F.A. s.c.p.a. è Concessionaria della Regione del Veneto per la realizzazione e gestione del Progetto Integrato Fusina (P.I.F.) per effetto del contratto di Concessione sottoscritto in data 06/07/2005 Rep. n. 5785 dell'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto;
- Del Progetto Integrato Fusina sono parti integranti:



- la Piattaforma Polifunzionale “PIF” di Fusina, realizzata da SIFA nell’ambito del Contratto di Concessione sopra richiamato, costituita, tra l’altro, da una filiera di produzione dell’acqua di riuso;
  - la Piattaforma Ambientale denominata “SG31” sita nell’area dello stabilimento petrolchimico acquisita da S.I.F.A. a seguito di atto integrativo sottoscritto con la Concedente Regione del Veneto in data 19/03/2010 Rep. n. 6626 dell’Ufficiale Rogante della Regione del Veneto, costituita da un impianto per il trattamento chimico/fisico/biologico delle acque reflue industriali, ivi comprese le acque meteoriche e delle acque reflue di falda;
- A tali impianti è allacciato lo stabilimento di ENI R&M mediante collegamento con condotte specifiche e dedicate attraverso le quali:
- Scarica all’impianto SG31 le proprie acque reflue di processo (denominate reflui tipo B0) e le acque reflue derivanti dal sistema di drenaggio della falda (denominate reflui tipo B3) per il successivo trattamento;
  - Riceve dall’impianto PIF acqua di riuso da utilizzare all’interno dello stabilimento stesso;

con la presente si riporta quanto emerso dall’analisi della documentazione disponibile relativi al progetto in esame.

Per quanto concerne la qualità di acque reflue prodotte nella fase di esercizio, si evidenzia che il progetto “Steam Reforming” prevede che gli scarichi fognari raccolti ai limiti di batteria vengano conferiti a SIFA in linea con i requisiti specificati nel regolamento in essere tra ENI e SIFA. In particolare, il progetto precisa che, a monte dello scarico verso SIFA, l’idrogeno solforato, l’ammoniaca e gli idrocarburi presenti nelle acque reflue di processo (acque acide) verranno trattati nell’unità di Sour Water Stripper, SWS3 e successivamente all’impianto di Trattamento Effluenti (TE) della Raffineria. Tale pretrattamento pare essere lo stesso che oggi (ovvero nella configurazione *ante operam*) viene effettuato sulle acque della bio-raffineria destinate all’impianto SG31, considerato che non si trova evidenza di un upgrade di tale sezione.

In merito a questo, si ritiene opportuno richiedere al Proponente una verifica di tale sezione di pretrattamento considerato il fatto che, già allo stato attuale, le acque reflue inviate al depuratore SG31 dalla Raffineria a valle del pretrattamento sono caratterizzate da concentrazioni non trascurabili di H<sub>2</sub>S e, occasionalmente, da elevate concentrazioni di idrocarburi (in quantità tale da rendere il refluo bifasico, ovvero caratterizzato da presenza di matrice oleosa), costringendo l’impianto alla riduzione della portata, finanche alla sospensione dello scarico verso il depuratore al fine di gestire la criticità. Si suggerisce pertanto di richiedere un maggiore approfondimento circa l’ipotesi progettuale di mantenere invariata tale unità di pretrattamento, valutando anche l’opportunità di modificare e/o integrare la sezione in argomento (prevedendo se del caso una configurazione con un’unità in servizio e una in riserva) al fine di ridurre/evitare i superamenti sopra descritti che potrebbero diventare critici, e persino bloccanti, per l’intero impianto di trattamento finale.

Si suggerisce altresì di richiedere al Proponente di integrare la documentazione progettuale inserendo una tabella, almeno indicativa, della qualità effettiva delle acque che si prevede verranno scaricate nella rete SIFA a seguito degli interventi di progetto (fermo restando le concentrazioni massime ammissibili specificate nel regolamento in essere tra ENI e SIFA).

Analoghe considerazioni valgono anche per la fase di cantiere, per la quale il progetto prevede, in modo alternativo (in relazione ai casi specifici):

- il collettamento nella rete di fognatura di Raffineria previo *nulla osta tecnico della stessa*, (con conseguente pretrattamento e conferimento presso l'impianto SG31);
- la raccolta in depositi temporanei (cisterne scarrabili, cisternette e simili) e la gestione come rifiuti per invio a recupero/smaltimento fuori sito.

Dal momento che tra gli effluenti liquidi prodotti in fase di cantiere sono ricompresi, tra l'altro, scarichi di acqua industriale usata per effettuare i lavaggi dei mezzi e delle apparecchiature (di cui non si evince né una quantificazione né una valutazione, anche indicativa, delle caratteristiche qualitative), è possibile che essi siano caratterizzati da un contenuto significativo di H<sub>2</sub>S e di idrocarburi che, se non adeguatamente pretrattati, potrebbero potenzialmente causare delle criticità all'impianto SG31. In questo senso, si ritiene opportuno che il *nulla osta tecnico* sopra citato venga rilasciato non solo dalla Raffineria (in qualità di committente dei lavori) ma anche da SIFA (in qualità di destinatario delle acque reflue di Raffineria ai fini del loro trattamento).

Dal punto di vista dei volumi conferiti, il Proponente dichiara che, nell'assetto impiantistico *post-operam*, il quantitativo di reflui convogliati nella rete fognaria già esistente dello Stabilimento per il successivo trattamento presso l'impianto di depurazione chimico-fisico-biologico SG31 sarà pari, alla massima capacità produttiva, a circa 2,44 Mm<sup>3</sup>/anno, con un lieve incremento (+0,4%) rispetto alla configurazione *ante-operam* (2,44 Mm<sup>3</sup>/anno). Dal momento che secondo i dati storici relativi ai recenti anni di esercizio (2016-2021), confermati anche dall'utente stesso, il volume effettivamente conferito da ENI a SG31 è compreso nel range 1,26÷1,55 Mm<sup>3</sup>/anno (dato sostanzialmente inferiore rispetto a quello indicato nei documenti di progetto relativamente all'assetto *ante-operam*), si rende necessario richiedere al Proponente di precisare quali saranno gli effettivi valori di volume/portata annuale che si prevede di scaricare al depuratore SG31 nella configurazione di progetto, fermo restando il volume previsto alla massima capacità produttiva della Raffineria. Questo al fine di poter valutare l'effettivo impatto della configurazione *post operam* rispetto allo stato attuale (*ante operam*).

Con riferimento al consumo di risorse idriche, il Proponente precisa che, nella configurazione *post-operam* della Bioraffineria, sono previsti i seguenti consumi idrici massimi:

- acqua potabile = 140.000 m<sup>3</sup>/anno
- acqua industriale (proveniente dall'acquedotto industriale ex-CUAI) = 2.085.016 m<sup>3</sup>/anno;
- acqua lagunare ad uso raffreddamento = 43.808.830 m<sup>3</sup>/anno;
- acqua di riuso (proveniente dall'impianto PIF) ad uso antincendio = 60.000 m<sup>3</sup>/anno.

Considerato il quadro di raffronto con lo stato *ante-operam*, si evidenzia che il consumo di acqua potabile e acqua di riuso risulta invariato. Il consumo di acqua lagunare registra, invece, una riduzione pari al 5% dovuta alla messa in conservazione delle unità afferenti al ciclo benzine mentre il consumo di acqua industriale presenta un aumento pari al 14%, a seguito dell'installazione dell'unità di Steam Reforming.

In merito a questo tema, considerato che l'acquedotto industriale ex-CUAI viene alimentato con acqua del fiume Sile, nell'ottica di liberare risorsa idrica fluviale da destinare ad usi idropotabili, e tenuto conto anche del fatto che ENI R&M è già allacciata con una condotta regionale di distribuzione dell'acqua di riuso PIF dedicata esclusivamente all'utente e ad oggi ampiamente sotto-utilizzata, si suggerisce di richiedere al Proponente di prendere in considerazione l'ipotesi di massimizzare l'utilizzo di acqua riuso PIF, verificando e/o ri-dimensionando i sistemi che utilizzano acqua industriale nella previsione che gli stessi vengano alimentati con acqua di riuso secondo i parametri di qualità previsti per l'impianto PIF-SIFA. Quanto sopra anche in considerazione del



fatto che, così come stabilito dal Progetto Integrato Fusina, l'acquedotto industriale attuale (ex-CUAI) in futuro distribuirà esso stesso acqua di riuso prodotta dall'impianto PIF-SIFA.

Infine, per quanto concerne il "Progetto di monitoraggio", dalla documentazione presentata dal Proponente si evince che è prevista l'esecuzione del monitoraggio esclusivamente sulle emissioni gassose, mentre non si riscontra la presenza di alcun tipo di controllo sulle acque di scarico. Tenuto conto del fatto che, come precisato dal Proponente stesso, il progetto in esame non prevede impatti sulla componente Acque superficiali e sotterranee grazie al fatto che "l'esercizio dell'impianto presenta un'opportuna gestione degli scarichi idrici, in quanto le acque reflue prodotte saranno conferite all'impianto di trattamento consortile SIFA", si ritiene opportuno che il Piano di monitoraggio che dovrà essere sviluppato in fase di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto nella nuova configurazione, prenda in considerazione e regolamenti anche le acque reflue di scarico in uscita dalla Raffineria, anche in coerenza con quanto richiesto dall'A.I.A. del depuratore SG31 (cfr. DDR n. 72 del 24/02/2021).

Pertanto, sulla base di quanto sopra riportato e dell'analisi eseguita sulla documentazione disponibile, si formulano le seguenti osservazioni:

- con riferimento alle caratteristiche quali/quantitative delle acque reflue destinate all'impianto SG31, si ritiene opportuno richiedere al Proponente di precisare, fermo restando quanto previsto alla massima capacità produttiva, quali saranno i valori di volume/portata annuale che ENI prevede effettivamente di scaricare al depuratore SG31-SIFA nella configurazione di progetto e quali caratteristiche avranno dal punto di vista qualitativo;
- si ritiene opportuno che venga richiesto un maggiore approfondimento circa l'ipotesi progettuale di mantenere invariata l'unità di pretrattamento esistente a monte dello scarico verso SG31, valutando anche l'opportunità di modificare e/o integrare la sezione in argomento al fine di ridurre/evitare potenziali superamenti in termini di H2S e idrocarburi;
- si ritiene opportuno richiedere al Proponente di prendere in considerazione l'ipotesi di massimizzare l'utilizzo di acqua riuso PIF, verificando e/o ri-dimensionando i sistemi che utilizzano acqua industriale nella previsione che gli stessi vengano alimentati con acqua di riuso secondo i parametri di qualità previsti per l'impianto PIF-SIFA;
- si richiede di valutare l'opportunità che il Piano di monitoraggio che dovrà essere sviluppato in fase di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto nella nuova configurazione, prenda in considerazione e regolamenti anche le acque reflue di scarico in uscita dalla Raffineria, anche in coerenza con quanto richiesto dall'A.I.A. del depuratore SG31 (cfr. DDR n. 72 del 24/02/2021), monitorando (mediante strumenti on-line teletrasmessi all'impianto di depurazione SG31) almeno i seguenti parametri critici: pH, COD, TKN, fosforo totale (Ptot), solfuri (H2S), idrocarburi (HC), benzene.

A disposizione per eventuali chiarimenti, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

**SIFA S.C.p.A.**

**l'Amministratore Delegato**  
*ing. Cristiano Franzoi*

